



Roma, 22 giugno 2023

n.39/2023

## **UN CONTRATTO INTEGRATIVO PRIVO DI PROSPETTIVE**

Dopo una lunga trattativa è stata sottoscritta ieri, non senza particolare enfasi, l'ipotesi di contratto integrativo, che in allegato trasmettiamo.

Il Coordinamento dell'UNSA-Interno in sede di confronto aveva rappresentato già da tempo all'Amministrazione di non poter condividere il metodo seguito per la definizione della piattaforma contrattuale, così come poi conclusivamente predisposta, per l'assenza di disponibilità a lavorare su un testo articolato con una visione complessiva ed organica, disposta ad affrontare sia le problematiche specifiche dell'Amministrazione civile, che le innovazioni introdotte dal CCNL, per una complessiva e contestuale disciplina degli istituti contrattuali di maggiore rilevanza.

**L'ipotesi contrattuale in questione, non sottoscritta dal nostro Coordinamento, non disciplina, come più volte sottolineato anche in nostri precedenti comunicati, istituti contrattuali fondamentali, quali:**

- **i criteri per gestire le prossime progressioni economiche;**
- **quelli per gestire i passaggi di Area;**
- **le possibili soluzioni dirette ad ampliare gli spazi professionali indicati, insignificanti nei numeri quantificati e con tempi di attuazione peraltro rinviati al 2024;**
- **la tematica delle "elevate professionalità" con le correlate difficoltà attuative (dotazione organica, funzioni peculiari, incarichi e criteri di accesso);**
- **la concreta prospettiva di adeguati percorsi formativi.**

**Solo per citare gli aspetti di maggiore rilevanza.**

Pur apprezzando le modifiche introdotte al sistema di classificazione del personale ed alle famiglie professionali, apportate anche a seguito di nostre specifiche richieste



# CONFASALUNSAINTERNO

## Coordinamento Nazionale Ministero Interno



ORGOGLIOSI DI ESSERE AUTONOMI

per l'esigenza di assicurare maggiore chiarezza al sistema stesso, ai fini della corretta gestione delle risorse umane, l'ipotesi sottoscritta, sebbene migliorata, mantiene a nostro avviso ancora diversi profili di criticità, che inevitabilmente emergeranno in sede di concreta attuazione del nuovo ordinamento professionale.

Si fa cenno ad esempio alle c.d. "indicazioni comuni" alle diverse Aree/Famiglie, che rischiano di ingenerare confusione e contrapposizioni rispetto alle specifiche professionali di ciascuna Famiglia e Area, con l'introduzione di ampia flessibilità che sarà pretesa in ragione delle note carenze di organico specie nell'area degli Operatori, ma anche per effetto degli scompensi nella consistenza delle famiglie professionali, creando le premesse per situazioni conflittuali nei luoghi di lavoro.

**L'ipotesi in questione mette in evidenza, a nostro giudizio, una visione miope da parte dei sottoscrittori, che non si è proiettata oltre le tematiche del sistema di classificazione e delle famiglie professionali, con definizione di soli contenuti formali.**

Queste scelte hanno purtroppo consentito all'Amministrazione di chiudere il confronto e rinviare la definizione di tutti i restanti istituti contrattuali richiamati, i cui aspetti sono strettamente correlati alle scelte dell'Amministrazione stessa sulle politiche di gestione delle risorse umane e degli organici, all'individuazione di spazi professionali e le peculiari funzioni ed incarichi da destinare al personale contrattualizzato per rendere concreta ed attuabile l'Area delle elevate professionalità, sia negli uffici centrali che periferici, compresi quelli del Dipartimento della P.S..

**Tematiche che a nostro parere necessitavano di immediato e contestuale esame,** dovendo il contratto integrativo rappresentare lo snodo cruciale per obbligare l'Amministrazione a confrontarsi su criticità da molti anni ignorate e che, tuttavia, si riflettono nel quotidiano impegno lavorativo.